

Domenica il primo servizio di uno dei nostri inviati in Africa

INCONTRO CON LA GUINEA E CON SEKU TURE'

di Francesco Pistolese



I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aperto cedimento alle pressioni delle «immobiliari»

Duro colpo a milioni e milioni di inquilini

IL GOVERNO SBLOCCA I FITTI

La crisi della NATO

Il memorandum americano al governo francese si pone ad alcune considerazioni di fondo sulla politica di potenza dell'America, verso l'Europa occidentale. In primo luogo, il Dipartimento di Stato afferma che il ritiro della Francia dall'integrazione militare atlantica, mette in crisi la NATO e tale constatazione, vergata nero su bianco, dimostra la fallacia degli argomenti di alcuni atlantici europei, per cui si vorrebbe che la secessione francese è un episodio trascurabile, velleitario e perfino transitorio, che non scalfisce la potenza del blocco militare integrato. L'America, adesso, ha abbandonato tali infingimenti. In verità, la NATO è «colpita al cuore» — come si lasciò stuggire Johnson, tempo fa — e tutto il suo sistema strategico entra in una fase di «crisi profonda» (Bohlen), i cui sbocchi sono imprevedibili.

Di fronte alla crepa che si apre nell'organizzazione atlantica, gli Stati Uniti cercano di correre ai ripari con il guadagnare tempo e sollecitano — senza troppa dignità, per una così grande potenza — una dilazione al trasferimento delle basi e delle truppe fissato, nel memorandum francese, per il 1. aprile 1967. Un anno è troppo poco, facciamo due, chiede Washington. Che trentamila G.i.s., accantonati in Francia, non possono essere traslocati altrove nel giro di dodici mesi, è un'affermazione che rasenta il ridicolo. L'esercito americano è davvero così pesante, così poco mobile, che il suo sgombro richiede un tempo più lungo dei tre mesi che occorsero ad Annibale per valicare le Alpi con trentamila soldati e gli elefanti? Tanto più che questi soldati di pietra diventano — quando si tratta del Vietnam — truppe mobilissime, che l'America ha aerotrasportato, in numero di 230 mila uomini a ritmi record, per impegnarli nella guerra vietnamita. Un argomento così grottesco, come quello del lungo lasso di tempo che occorre per «levare le tende» dal suolo francese, ha tuttavia una sostanza non risibile, ma minacciosa. La verità è che gli Stati Uniti non se ne vogliono andare dalla Francia, intendono affondare in quel territorio radici sempre più solide, e si comportano, nei fatti, verso l'Europa occidentale, come una potenza occupante.

CHI PUO' assumere, in Francia, decisioni che investono la sovranità e l'indipendenza di questo paese: Parigi o Washington? Questo è il nodo del problema che si è posto attorno agli accordi militari bilaterali e multilaterali, succedutisi alla firma del Patto Atlantico nel '49, e che il governo francese ha denunciato. Il Dipartimento di Stato risponde che la decisione ultima spetta a Washington. L'unilateralità di cui si accusa la Francia, è invece solo la prepotente unilateralità americana. Che l'evacuazione dei trentamila soldati statunitensi dalla Francia, «possa mettere in pericolo la sicurezza di tutti i membri dell'alleanza», è un altro argomento derisorio del memorandum sul piano politico, come su quello strategico militare. La NATO non è un sistema di sicurezza collettiva, come ha detto Rusk, ma di insicurezza collettiva, come affermano i francesi. La Francia abbandona l'organizzazione militare integrata non perché voglia esporsi a nuovi e più grandi rischi, ma al contrario per difendersi dai minacciosi pericoli già incendiati su di essa, in virtù dello «scudo atlantico», che non solo non protegge, ma espone i paesi membri della NATO ad essere travolti in un conflitto, provocato da interessi americani. «L'integrazione ci può trascinare in una guerra che non è la nostra — ha detto ieri Pompidou, davanti al Parlamento — che può scoppiare in regioni diverse da quelle coperte dal trattato del Nord-Atlantico, per motivi estranei agli interessi della Francia e dell'alleanza... La NATO costituise, già in tempo di pace, un meccanismo di guerra collettivo, essa è figlia della guerra fredda, e contribuisce a perpetuarla». «I conflitti che impegnano l'America in altre parti del mondo — affermava De Gaulle il 21 febbraio — avanti ieri in Corea, ieri a Cuba, oggi nel Vietnam rischiano di avere, in virtù della scalata, un'estensione tale da gettar l'Europa, la cui strategia è nella NATO quella dell'America, in una guerra generalizzata».

L'INIZIATIVA francese tende, oggettivamente, a ricercare in Europa una via di equilibrio e distensione, nella prospettiva di porre termine ai blocchi

Maria A. Macciocchi

(Segue in ultima pagina)

Bombe sganciate per errore da un aereo USA a Siracusa

SIRACUSA. 14 — Tre bombe, ordigni lunghi mezzo metro e di diametro di dieci centimetri, non hanno protetto danni. Due di essi sono stati già recuperati dai carabinieri, un terzo non è stato possibile recuperarlo perché si è interrato. Dello incidente sono state informate le autorità militari italiane e quelle americane dell'aeroporto di Sigonella.

L'aereo che faceva parte di una formazione di velivoli NATO, stava esercitandosi al tiro a segno su un poligono marino molto vicino al luogo dove sono cadute le bombe. Gli ordigni lunghi mezzo metro e di diametro di dieci centimetri, non hanno protetto danni. Due di essi sono stati già recuperati dai carabinieri, un terzo non è stato possibile recuperarlo perché si è interrato. Dello incidente sono state informate le autorità militari italiane e quelle americane dell'aeroporto di Sigonella.

Da Mosca dove aveva partecipato al XXIII Congresso del PCUS

Rientrata a Roma la delegazione del PCI



I compagni Longo, Alicata e Cardia al loro arrivo a Fiumicino

15 mila in piazza durante lo sciopero unitario

Metallurgici: possente manifestazione a Brescia

Partecipano i segretari nazionali dei tre sindacati - In testa al corteo i dirigenti dei lavoratori torinesi - Davanti alla OM i colpiti dalla rappresaglia della Fiat di Torino - Presenti i partiti di sinistra e il sindaco d.c.

Dal nostro inviato

BRESCIA, 14

Oltre quindicimila metallurgici hanno invaso questa mattina le strade di Brescia formando un muro impressionante di folla, di fischetti, di cartelli innalzati sotto il sole, con gli «slogans» di una

battaglia che da tre mesi impegna nelle fabbriche e nelle strade di tutta Italia un milione di metallurgici, accanto a migliaia e migliaia d'altri lavoratori di tutti i settori. Durante l'imponente manifestazione, nel cuore di una zona «bianca» dove le masse cattoliche acquistano una forte coscienza anticapitalistica, hanno parlato il segretario nazionale della FIOM, Pio Galli, il segretario nazionale della FILM, Pierre Carniti, e il segretario provinciale della UILM, Vitali. E' stata così riconfermata in piazza con estremo vigore, la volontà dei metallurgici di dare inizio, con la prossima settimana, alla catena degli scioperi settimanali ininterrotti, ed è stata ribadita la condanna dell'atteggiamento confindustriale e di quello delle aziende di Stato e quindi governativo. Il 60 mila metalmeccanici delle aziende bresciane hanno iniziato lo sciopero con una partecipazione pressoché totale. I lavoratori

Lunedì sciopero generale dei medici

La vertenza medici Mutue si aggrava. Il governo ha la responsabilità delle conseguenze che graveranno pesantemente su milioni di lavoratori.

1) Da lunedì in tutta Italia gli assistiti dalle mutue dovranno pagare direttamente le visite mediche.

2) La Federazione degli Ordini dei Medici ha proclamato per lunedì 18 aprile uno sciopero generale dei medici della durata di 24 ore. Saranno assicurati solo i servizi di urgenza.

(A pagina 2 le notizie)

La vertenza medici Mutue si aggrava. Il governo ha la responsabilità delle conseguenze che graveranno pesantemente su milioni di lavoratori.

1) Da lunedì in tutta Italia gli assistiti dalle mutue dovranno pagare direttamente le visite mediche.

2) La Federazione degli Ordini dei Medici ha proclamato per lunedì 18 aprile uno sciopero generale dei medici della durata di 24 ore. Saranno assicurati solo i servizi di urgenza.

La vertenza medici Mutue si aggrava. Il governo ha la responsabilità delle conseguenze che graveranno pesantemente su milioni di lavoratori.

1) Da lunedì in tutta Italia gli assistiti dalle mutue dovranno pagare direttamente le visite mediche.

2) La Federazione degli Ordini dei Medici ha proclamato per lunedì 18 aprile uno sciopero generale dei medici della durata di 24 ore. Saranno assicurati solo i servizi di urgenza.

La vertenza medici Mutue si aggrava. Il governo ha la responsabilità delle conseguenze che graveranno pesantemente su milioni di lavoratori.

1) Da lunedì in tutta Italia gli assistiti dalle mutue dovranno pagare direttamente le visite mediche.

2) La Federazione degli Ordini dei Medici ha proclamato per lunedì 18 aprile uno sciopero generale dei medici della durata di 24 ore. Saranno assicurati solo i servizi di urgenza.

(A pagina 2 le notizie)

Precipitato l'elicottero presidenziale

Aref e tre ministri irakeni morti a Bassora

Altre sei vittime - In varie capitali del Medio Oriente si parla di attentato - Confusa situazione in Irak



Abdel Salam Aref

BAGDAD, 14.

Il presidente iracheno è morto nella tarda serata di ieri in un incidente aereo che — come vedremo — molti altri buscano ad un attentato secondo alcune fonti per una bomba posta nell'apparecchio, secondo altre per una raffica di mitraglia sparata da un capo curdo. L'elicottero che trasportava Abd al-Salam Aref e altre dieci persone fra cui tre ministri, dall'aeroporto di Al Karnab al centro petrolifero di Bassora, è precipitato e si è incendiato nell'area di confluenza tra i due fiumi Eufra e Tigris. Tutti i passeggeri che si trovavano sull'elicottero sono deceduti. Fra loro erano i ministri della cultura, Mohammed Nassir, dell'industria, Mustafa Abd al-Latif, dell'interno, Abd al-Razzaq, e l'autista di camion di Aref, gen. Mohammed Salah, il segretario generale della presidenza della Repubblica irachena. Magid, il governatore di Bassora, Mohammed Hayani, inoltre sono deceduti i quattro membri dell'equipaggio dell'elicottero.

La notizia della sciagura è stata data soltanto questa mattina da Radio Bagdad, e nelle prime trasmissioni in una forma non precisa, tanto che era parso che fosse precipitato l'aereo presidenziale che aveva recauto Aref a Karnab.

Subito dopo l'annuncio della morte di Aref è stato imposto, in tutto l'Irak, il coprifuoco. Nel darne l'annuncio, questa mattina, radio Bagdad ha

(Segue in ultima pagina)

Dalla parte dei padroni

Non occorreva certo lo sblocco dei fitti, decisa dal governo nella riunione di ieri, per caratterizzare, come si usa dire, il governo di centro sinistra. L'elenco dei provvedimenti presi dal governo di centro sinistra per rinfanciare o per proprietà sia industriale che immobiliare, sta di dimostrare in che direzione si muova la politica dei quattro partiti della coalizione. Si va dalla fiscalizzazione degli oneri sociali, ai vari svari tributaristi, passando per un ulteriore abbandono dei propositi riformatori proclamati in non lontani congressi.

Tuttavia, anche in questo contesto, la decisione di sbloccare, sia pure gradualmente, i fitti, assume un significato rilevante. Poiché si tratta di una scelta compiuta, come potremo dire, a freddo, sulla pelle di milioni di persone, per guadagnare non si sa quanti milioni di lire in più ad alcune società immobiliari, che allo sblocco dei fitti vedono la possibilità di imprimere un ulteriore scatto in avanti alle già insopportabili tasse del mercato edilizio costituito libero.

Una scelta compiuta a freddo, poiché una alternativa reale alla decisione di sbloccare le piazze esiste, è stata sottoposta a tempo debito ai ministri competenti, è stata appoggiata dagli imprenditori immobiliari, che si sono scelti in varie città d'Italia, è stata caldeggiata dagli esperti socialisti riuniti a Roma una settimana fa e dalla sinistra dc e Forze nuove. Si tratta, come è nota, della proposta dell'equo canone.

Eppure, malgrado queste prese di posizione, il governo ha deciso per lo sblocco. Perché altre prese di posizioni si sono avute sullo scorrimento delle quattro settimane dell'INC, l'associazione dei costruttori edili, nota per aver condotto una ottusa battaglia contro ogni sia pur minimo tentativo di riforma urbana e di ammodernamento del settore edilizio, quella della cosiddetta «proprietà edilizia», che con l'ANC condivide gli stessi allori. Queste a loro volta sono state asciurate dal governo di centro sinistra e quindi anche dal PSI che è stato, peraltro, convinto a ribadire, i propri esperti in materia.

Le loci desili inquinati, di milioni di lavoratori a fatto già insopportabile, quelle no, non saranno fino al giorno, per

l'arrivo del governo. Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

vestimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Kassam, che era stato comandante militare durante la campagna di Palestina del 1948, durante la quale egli agì nell'ambito del gruppo di ufficiali organizzati e diretti da Kassam, sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Il governo ha deciso per lo sblocco dei fitti, decisa dal suo superiore e amministratore Karim Kassam, che sollecitò la guarnigione militare, defenestrato nel suo ufficio, si impadronì di tutto il potere.

Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

vestimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Le loci desili inquinati, di milioni di lavoratori a fatto già insopportabile, quelle no, non saranno fino al giorno, per

l'arrivo del governo. Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

vestimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Le loci desili inquinati, di milioni di lavoratori a fatto già insopportabile, quelle no, non saranno fino al giorno, per

l'arrivo del governo. Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

vestimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Le loci desili inquinati, di milioni di lavoratori a fatto già insopportabile, quelle no, non saranno fino al giorno, per

l'arrivo del governo. Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

vestimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Le loci desili inquinati, di milioni di lavoratori a fatto già insopportabile, quelle no, non saranno fino al giorno, per

l'arrivo del governo. Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

investimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Le loci desili inquinati, di milioni di lavoratori a fatto già insopportabile, quelle no, non saranno fino al giorno, per

l'arrivo del governo. Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

investimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Le loci desili inquinati, di milioni di lavoratori a fatto già insopportabile, quelle no, non saranno fino al giorno, per

l'arrivo del governo. Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

investimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.

Le loci desili inquinati, di milioni di lavoratori a fatto già insopportabile, quelle no, non saranno fino al giorno, per

l'arrivo del governo. Per questo lo sblocco dei fitti assume un significato rilevante: è la testimonianza, chiara, inconfondibile, della direzione scelta dal governo. Le immobiliari in-

investimenti sono le tappe fondamentali del percorso politico del governo di centro sinistra.